

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 28 Marzo

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

Comune o dittatura

I continui incidenti che avvengono ai confini addimostrano una cosa sola, l'anormalità cioè della situazione politica. Certi incidenti in altri tempi passerebbero forse inosservati; invece da una parte e dall'altra si tende oggi ad esagerarli, rendendo sempre più grave la situazione.

Le elezioni di domenica scorsa mostrano pure che anche all'interno ci sono tutti i sintomi palesi dell'anormalità della situazione; Boulanger eletto in una parte e Pyat eletto in altro dipartimento designano che gli uni tendono alla dittatura e gli altri a ripristinare la Comune; tutti stanno contro all'attuale situazione.

E perchè?

Perchè l'opportunismo ha sfiato l'attuale sistema repubblicano e ne sono ormai logorati gli uomini principali e la divisione di gruppi e sottogruppi uccide qualsiasi sistema di governo, cosicchè il parlamentarismo vi fa pessima prova, come, d'altra parte, anche presso altri paesi.

Ben a ragione adunque parecchi deputati repubblicani, compenetrati della gravità della situazione, vorrebbero la Camera non indugiasse a fare un'ampia e profonda discus-

APPENDICE

E. SOUVESTRE

UN SEGRETO DI MEDICO

Traduzione dal Francese

— E noi vi portiamo quanto occorre per farla tornare, interruppe Pierina Tricot, cavando fuori dal suo panierino un'oca bell'e pelata e tre bottiglie piene. Ecco una bestia che è stata ingrassata espressamente per voi, cugino... con una mostra del nostro vino di quest'anno...

— Bisogna assaggiarlo... vedrete che vi rimetterà in gamba in un momento.

Duret gettò uno sguardo sulle bottiglie e sull'oca.

Sedotto dall'idea di un regalo che non gli costava nulla, chiamò Rosa, le mostrò le provviste e dichiarò che voleva cenare coll'affittajolo e con Pierina.

La fanciulla, abituata ad un'obbedienza passiva, e forte inoltre della piena libertà lasciata al malato dal signor Fournier, eseguì gli ordini del suo compare senza fare obiezioni.

sione da cui potesse sorgere un ministero solido.

Non crediamo invero che da una discussione, per quanto ampia, possa sorgere subito la luce, poichè colla discussione non si muta di punto in bianco la realtà.

Non sono scisse fra di loro soltanto le varie gradazioni repubblicane, ma i monarchici lavorano strenuamente a sfruttare il pubblico malcontento attraendo a sè gran parte del partito conservatore, che dovrebbe invece consolidare la repubblica. I principii commerciali completano il caos; i liberoscambisti come i protezionisti portano la lotta all'estremo limite, suddivisi anch'essi a seconda dei bisogni delle varie regioni, bene spesso diametralmente opposti. Le ultime discussioni alla Camera sui trattati di commercio, le contraddizioni fra gli stessi ministri, le recentissime dichiarazioni di Fresnau al Senato, per cui appunto i protezionisti esigono un'accentuazione maggiore del loro sistema, fidenti del bene nel completo isolamento del loro paese, fanno vedere a chiare note quale sia lo spirito pubblico, che nell'azione dei corpi governanti viene alla sua volta a riflettersi.

Pure, ponendo netta la questione, si potrebbero almeno torre alcune angolosità e rendere meno scabrosa l'opera di un ministero che avesse a sorgere; ne potrebbe scaturire almeno una tregua, di cui appunto il nuovo ministero traesse la forza per consolidare sè e calmare gli spiriti eccitati all'estero e le confusioni interne. Più che una fase definitiva, sarebbe questo un grande esperimento dopo il quale i francesi potrebbero realmente far comprendere che cosa vogliono, tanto più che un mini-

Poco dopo, l'odor dell'oca che si andava crogiolando al fuoco riempì la camera dell'usciera, il cui stomaco, indebolito da lunghe privazioni, si sentì eccitato da quei sucolenti effluvi.

Egli dunque si rianimò alla speranza d'un banchetto, e fece apparecchiare la tavola vicino al suo letto, e trovò nell'arretrato de' suoi appetiti, per tanto tempo insoddisfatti, un resto di fame e di sete per quella sontuosa quanto inaspettata cena.

Tricot gli riempì il bicchiere, e Duret lo vuotò con mano tremante per farlo riempir di nuovo.

Il vino e il cibo, lungi dall'accrescere il suo male, parvero per momento esaltassero le sue forze flaccate, si raddrizzò e parve guarito; una semi ebbrezza fece brillare i suoi occhi; si mise a parlar ad alta voce de' suoi progetti, a stringer la mano al cugino e alla cugina, ripetendo che erano i suoi veri parenti, e a dar loro dei consigli sull'uso che avrebbero dovuto fare della sua povera eredità.

Tricot e sua moglie piangevano di intenerimento.

Finalmente, quando lasciavano il vecchio usciere per far alcune visite indispensabili in città, dovettero promettere di tornare a salutarlo prima di partire.

Fournier arrivò al momento in cui se ne andavano, e vide il malato se-

stero abile potrebbe approfittarne per accontentare gli uni e gli altri in qualche dettaglio, ma salvare almeno la sostanza.

Appunto perchè questo sarebbe un esperimento, quasi un armistizio, noi ne comprendiamo tutta la difficoltà; d'altronde non si passa giammai dallo stato di guerra alla pace senza appunto lo stadio di un armistizio.

Intanto si allontanerà l'eco della rottura delle trattative commerciali coll'Italia e si vedranno gli effetti della guerra di tariffe; intanto si potranno esaminare le finanze e rilevarne i bisogni reali e attuarvi i relativi provvedimenti; intanto si allontaneranno i ricordi degli scandali di Wilson col conseguente mutamento di presidenza.

Thiers ebbe a dire che la nuova repubblica non potrà sussistere, se nonchè conservatrice; conservatrice, ben s'intende all'estero come all'interno, con questo di più che nelle repubbliche sono sempre le tendenze pacifiche che devono prevalere. Call'ostilità a tutto la repubblica rinnegherebbe se stessa ed ecco la inesorabilità di eccessi che o trasportano verso la Comune con Pyat, ovvero mostrano di volere una dittatura con Boulanger. I veri deputati repubblicani devono ciò vedere e sentire; gli avvertimenti non sono mancati.

Notizie d'Africa

Gli abissini si avanzano

Massaua, 26. — Le perlustrazioni compiute verso mezzodi, constatarono l'arrivo degli abissini ad Abatocan e Sabarguma.

La loro avanguardia occupa le acque calde di Ailet.

Roma, 27. — Il Ministero della guerra comunica:

guirli con uno sguardo derisorio fino al di là della porta, terminar di vuotare il suo bicchiere, e poi schioccar la lingua con un sorriso beffardo.

— Ebbene, vicino! Pare che si stia meglio? disse il medico.

— Meglio... balbettò Duret mezzo ubriaco. Sì, meglio per virtù della loro cena. Ah! ah! ah! Fanno la corte alla mia eredità con le oche... e col vin nuovo! Accetto tutto, io. Bisogna sempre accettare... è più corretto.

— Dunque credete che la loro generosità sia un calcolo? domandò Fournier sorridendo.

— Un imprestito, vicino, un imprestito al mille per uno... Credono di corbellarmi, perchè bevo il vino e mangio l'oca... allevata per me, come dice la donna. Ah! ah! ah! vedremo chi riderà da ultimo.

— Avreste per caso l'idea di mandare in fumo le loro speranze?

— Perchè no? Il poco che ho mi appartiene, suppongo... Posso disporre come mi piacerà, e nel caso volessi disporre in favore di una povera fanciulla.

— Rosa! interruppe vivamente il medico. Ah! se fate ciò, Papà Duret, avrete le benedizioni di tutte le persone oneste...

Il vecchio usciere alzò le spalle.
— Me ne importa un fico delle persone oneste; caro dottore, ciò che mi

« Massaua, 27. — Verso le ore 11 di iersera, fu segnalato su tutta la fronte Sabarguma-Jangus l'avanzarsi delle colonne nemiche.

Le nostre truppe presero le prestabilite posizioni di combattimento.

Più tardi fu segnalato che gli abissini si sono avanzati circa un'ora dai nostri avamposti. Ad onta di ciò, stamane non fuvi attacco delle posizioni nostre, nè al momento, questo sembra imminente.

Segnalasi una colonna di cavalleria in marcia da Gumhat verso Dasset.

f. San Marzano.

Roma, 27. — Il Ministero della guerra comunica:

« Massaua, 27, ore 9 25 pom.

Il nemico conserva le posizioni di iersera. I bersaglieri, sulla strada di Sabarguma e Saati sono in contatto con esso.

Sono aumentate le masse a Jangus. Fu confermata la presenza del Negus, a Sabarguma.

f. San Marzano.

Elezioni politiche in Francia

Pyat e Boulanger

Com'era facile prevedere, a Marsiglia è stato eletto Felice Pyat con voti 40,204 contro l'orleanista Hervé che ne ebbe 23,638 e l'opportunist Fouquier che ne ebbe 12,440. Il generale Boulanger, del quale era stata ritirata la candidatura, raccolse 983 voti.

(Ce ne occupiamo in testa al giornale).

A Marsiglia la giornata di domenica passò in mezzo alla più viva agitazione. Tutti i partiti erano scesi in campo con grande ardore.

La mattina, un avviso, firmato dai deputati Susini e Michelin, diceva che Boulanger desisteva dalla candidatura. Ciononostante, si distribuivano i bollettini col suo nome; alcuni tentavano di impedirlo. La polizia ne sequestrò molti fasci. Quando si conobbe il risultato della votazione, la folla proruppe in un'esplosione di gioia. Si applaudiva gridando: « Viva la Comune! Viva la rivoluzione! »

La folla si agglomerò davanti all'ufficio del « Petit Marseillais », sostenitore del Fouquier, e si mise a fischiare. La polizia intervenne. Allora, la folla si riservò verso il « Soleil du Midi », sostenitore di Hervé, gridando: « Abbasso la monarchia e la reazione! Viva la rivoluzione! »

diverte e mi consola è l'idea di burlare il grosso cugino e sua moglie.

A quel pensiero Duret diede in uno scoppio di risa; ma quel riso convulso si estinse in un subitaneo soffocamento che lo fece ricadere indietro.

Fournier's'affrettò a prodigargli tutte le cure che un simile accidente reclamava. L'usuraio tornò in sè, e ricominciò a parlare, ma ricadde quasi subito in un nuovo spasimo, più inquietante del primo.

L'abuso di cibo e di bevanda da lui fatto, aveva logorato le ultime molle della sua vita, e affrettato per conseguenza la crisi suprema.

Il giovine medico vide con spavento che quei soffocamenti, sempre più frequenti, si trasformavano in agonia.

Duret, disubbidito dal misterioso presentimento della morte, cominciava a spaventarsi.

— Ah! signor Fournier... mi sento male... molto male, disse con voce interrotta. Sono forse in pericolo? Dittemelo se c'è pericolo... Prima di morire... ho da rivelare un segreto...

— Allora rivelatelo.

— È dunque vero? ripeté Duret smarrito. Non c'è più speranza? Più nessuna? Mio Dio, bisogna rinunciare a tutto quanto ho ammucchiato... con tanta fatica e tante privazioni... tutto... lasciar tutto agli altri... tutto! tutto!

Quindi cominciò a fischiare e a cantare il « chant du perat ».

In questo mentre altre migliaia di persone correvano sotto il balcone dell'« H tel de Princes » dove alloggiava Pyat acclamandolo. Il neo deputato venne fuori gridando: Viva il popolo! Ciò produsse entusiasmo fino al delirio. La folla ritornò sotto le finestre del Comitato Fouquier, proferendo minacce, quindi ancora verso il « Petit Marseillais », con intenzioni ostili. La polizia la fermò operando molti arresti, finchè si fece la calma.

Nel dipartimento dell'Aisne Boulanger ebbe voti 45,089 contro il radicale Doumer, che ne ebbe 26,808 e contro il conservatore Jacquemard che ne ebbe 24,670. Vi sarà ballottaggio. I giornali boulangéristi sono esultanti, sebbene i suffragi riportati dal loro candidato provengano quasi tutti dalle campagne. I pochi voti toccati al generale nell'elezione di Marsiglia, quantunque la sua elezione fosse propugnata segretamente, provano maggiormente l'avversione al boulangèrismo nelle città.

I giornali repubblicani anti-boulangéristi deplorano tanto il trionfo del comunardo Pyat come quello di Boulanger.

DA BOLOGNA

(Nostra corrispondenza)

27 marzo.

(Z. B.) — Ho tardato a mandare una mia corrispondenza nella speranza che qualche cosa di nuovo venisse a rompere la monotonia, e dire quasi la musoneria in cui trovasi Bologna in questi giorni. Più studenti! e molta vita è perciò rapita alla città. Spettacoli magri ed un vento che soffia a tutte le ore trattengono in casa i cittadini.

La cronaca di questi ultimi giorni è presto fatta. Martedì u. s. ripresa dell'Asrael che sfortunatamente fu l'ultima. L'impressione avuta la prima sera non fu smentita alla seconda audizione. Ne rimasi entusiasmato e con ciò credo dir tutto. L'esecuzione ottima al solito, fu poco migliore da parte della Novelli e dell'Oxilia. La Damerini sebbene indisposta fu al solito un angelo degno di Paradiso. I

E l'avarò si torceva le mani con rabbia impotente.

Fournier si sforzava di calmarlo parlando di Rosa, che era uscita, ma che stava per tornare.

— Sì, voglio vederla, mormorò Duret, attaccandosi come tutti gli agonizzanti a quelli che sopravvivono onde ritornar per mezzo di essi alla vita. Povera figliuola! Vorranno spogliarla, ma ho fatto la sua parte... Non ha che a cercarla...

Tacque.

— E dove? gli domandò Fournier curvo sul letto.

— Ah! c'è sempre della speranza, sospirò Duret. Dite, non credete sia una debolezza?...

— Dov'è che la vostra figlioccia deve cercare? ripeté il giovinotto, che vedeva diventar vitrei gli occhi del moribondo.

— Aprite la finestra, balbettò l'usciera, voglio veder la luce. Andate nel giardino... laggiù dietro il pozzo... il capitello...

La sua voce s'estinse.

Il giovine medico vide le labbra muoversi ancora qualche istante, come se avessero tentato di formulare parole che non si potevano più udire.

Un fremito convulso agitò la faccia di Duret, poi tutto rimase immobile. L'antico usciere era morto.

(Continua).

cori benone ad onore del vostro Orfice.

Si sperava in una ripresa dell'opera od almeno di *Carmen*, ma fino a sabato il cartellone non comparve e sabato che segnava *Carmen* ed *Excelsior* fu a sera listato a rosso per indisposizione (!?) del tenore Garulli — cosicché abbiamo avuto soltanto il ballo. Il teatro se non presentava la fenomenale piena delle tre prime sera era però abbastanza affollato. Buonissima la esecuzione di *Excelsior*. I quadri eseguiti con precisione ed i meccanismi un po' più curati che alla prima sera. Al solito gli onori alla prima ballerina signorina Buanza. Domenica con l'intervento della forza pubblica il tenore Garulli fu costretto a cantare nella *Carmen*, lui protestando di non esserne in caso, il Medico asserendo stare benissimo. Si dovette adattare ommettendo la romanza del fiore ed il duetto con Micaela. Quando per nostra fortuna dimenticava d'essere ammalato, investendosi nella parte, era il solito Garulli dalla bella e simpatica voce. La moglie Bendazzi Garulli curò un po' più la sua parte ed una lode va data al baritone sig. Willmann che non si riconosceva più; tanto cantò bene. Vi segui l'*Excelsior*.

Eguale spettacolo replicasi giovedì e sabato.

Dell'Esposizione poche notizie. Continuano i lavori. S. M. accettò l'invito di venire il primo Maggio ad inaugurare la mostra. Si fermerà fra noi sette giorni per ritornare all'epoca delle Feste dell'8° Centenario, di cui è patrono.

Fu oggi a visitare i lavori della nuova Via Indipendenza che si inaugurerà nel Maggio. La via è quasi tutta solciata. Per una buona metà è costeggiata di nuovi ed eleganti edifici fra i quali merita una lode la facciata dell'*Arena del sole*, svelta ed elegante — opera del valente giovane ingegnere Mattioli. Nel resto, furono innalzati pareti di legno per nascondere le rovine fatte per la costruzione della strada dalla Stazione conduce in linea retta alla Piazza — sarà illuminata a luce elettrica e l'illuminazione continuerà fino a Porta S. Stefano.

Il dott. C. Chiusoli, redattore artistico del *Carlino* fece rappresentare al Carignano di Torino la sua nuova commedia *Neva* che ottenne un brillante successo. Voi prima che a Bologna l'udrete, ché figura nel repertorio della compagnia Marini sotto il titolo di *Via Crucis*. Desidero al Chiusoli che Padova faccia eco agli applausi di Torino.

Corriere Veneto

Pieve di Cadore. — La Biblioteca circondariale d'iniziativa della Società educativa Cadorena, coadiuvata dalla Società operaia Tiziano Vascellio, riuscì a una considerevole importanza.

Questa biblioteca dispone già di un migliaio circa di volumi, compresi opere storico-scientifiche letterarie di valore.

Fra le autorità che più si distinguono nel dar incremento, vanno ricordati il presidente della Comunità Cadorena sig. R. Monti, il sindaco di Pieve sig. P. Da Polo, il R. Ispettore scolastico sig. Benedetti, il R. Delegato scolastico sig. A. Vecelli e il direttore didattico E. Sani.

Meritano anche una speciale menzione i signori: Patrizzi P., Masanielli A., Perucchi G., Ongania libraio di Venezia, Nardari A. direttore del Collegio Convitto Fumagalli di Monza, prof. De Voi di Belluno — e la signora V. Toscani.

Altri municipi ed altri egregi cittadini hanno già manifestato l'intendimento di prendere parte a questa gara della filantropia illuminata.

Venezia. — Il Campo della Bella Vienna a Rialto fu ora ampliato con la demolizione di quello sconco gruppo di magazzini che sorgeva presso le Fabbriche Nuove. Il Campo fu così ampliato, e le fabbriche appaiono anche da quella parte in tutta la loro semplice bellezza, ed anzi sperasi che adesso si pensi a restaurare l'altra

ala delle Fabbriche stesse dalla parte opposta del Campo della Bella Vienna dove sono le Preture e che da molti anni è puntellata.

Si demolirà quanto prima anche l'altro gruppo di magazzini tra il campo della Bella Vienna e la Pescheria, perché il Municipio ha acquistato quelle due baracche dal Demanio per aver maggior spazio disponibile per l'Erberia.

Adesso intanto si costruiranno i conduttori nel sottosuolo e si riordinerà il selciato del Campo della Bella Vienna, e speriamo che si presenterà a dare all'Erberia quell'assetto stabile che da tanto tempo è atteso e reclamato.

Cronaca Cittadina

LE OMBRE

Proprio così! Queste povere ombre passano e ripassano, e mai nessuna prende forma viva. Di tanto in tanto, attraverso a questo caldescopio disgraziato, si vedono alcuni lineamenti... Sarà il tale, sarà il tale altro... No: è il nulla.

A dire il vero, la crisi municipale è oramai passata in seconda linea. Arrivate le cose a questo punto, si tratta di una questione più alta e affatto indipendente da un diverso giudizio che ognuno possa avere sulla risoluzione della crisi.

Per noi, e crediamo per l'intero Consiglio Municipale e per ogni padovano, si tratta oramai del solo decoro cittadino. Non si può spingere la buona volontà — sempre apprezzabile — fino all'umiliazione di un intero corpo rappresentativo. Le ombre!...

Ecco la definizione vera e incresciosa del nostro Consiglio Municipale.

L'assessore anziano co. Salvadego si dimette: la Giunta fa un lodevole atto di solidarietà e ne segue le sorti.

Poi, in una nuova seduta, dopo una triplice votazione, sopra 36 presenti, ci sono 24 schede bianche. La decisione della maggioranza del Consiglio era incontestata.

Ma, non basta.

Si chiede e si ottiene un rinvio. Le ombre, nel loro funebre lenzuolo, riappariscono. Non si crede ai propri occhi, ma è così. Sommessamente, senza discussione — i morti non parlano — di punto in bianco, si nomina una nuova Giunta presieduta da una egregia e distinta persona. In altre condizioni, sarebbe stato un Capo possibilissimo: ora, no. Ha compreso subito che volevano cavare la castagna dal fuoco colla zampa del gatto, ed esso l'ha gentilmente ritirata non prestandosi a nessuna scottatura.

Quindi, dimissioni del Capo, immediatamente susseguite da quelle della nuova Giunta.

Ora, da due mesi, si va avanti con questo sistema che potrà essere abile ma che non è decoroso.

Le Ombre, nel loro bianco lenzuolo, riappariranno anche domani al tocco. Fate la carità, cittadini cari, andatele a vedere: l'ingresso è libero.

Onorificenza. — Con R. Decreto in data 27 marzo c., il co. Paolo Camerini fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Questo distinto giovane non ha ancora venti anni. Ma lo strappo manifesto alla consuetudine rivela chiaramente l'origine e i motivi di questa onorificenza.

Nel suo rappresentante, fu onorata

una illustre famiglia eminentemente benemerita della nostra città. La cospicua donazione dell'ex collegio Camerini come Ospizio degli Incurabili, fu apprezzata in alte sfere al suo giusto valore. E noi siamo orgogliosi che il co. Paolo Camerini entri nella vita come un sublime conforto della sua nobile madre, e come uno splendido affidamento per la sua amata città.

Cose giudiziarie. — Il cavaliere Giuseppe Pappalepore Nicolai, procuratore del Re presso il nostro tribunale Civile e Correzionale fu, dietro sua domanda, collocato in aspettativa.

Il dott. Personalì, aggiunto giudiziario presso la stessa procura di Padova, fu tramutato a Bologna.

Dudreville, pretore a Barbarano, fu tramutato a Cittadella.

Sandri, giudice a Treviso, è tramutato a Padova.

Sotto le armi. — Il Municipio pubblicò l'elenco nominativo di coloro che in relazione al manifesto 25 marzo del Comando del distretto militare di Padova per la chiamata alle armi per la istruzione dei soldati di 3ª categoria nati nell'anno 1867 devono corrispondere all'invito pel 6 maggio p. v.

Tiro a segno. — Il 6 maggio a. c. sono chiamati alle armi per un periodo di istruzione di circa 15 giorni i militari di 3ª categoria nati nell'anno 1867.

Quelli che proveranno di aver frequentato il Tiro a segno Nazionale per almeno un periodo annuale d'istruzione eseguendo le lezioni di tiro all'uopo stabilite dai regolamenti in vigore, saranno dispensati dal rispondere alla chiamata.

Per ottenere questa esenzione i militari interessati dovranno far pervenire al distretto per mezzo del Sindaco del Comune in cui risiedono il proprio libretto di tiro, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per la chiamata. — Ciò a uorma degli interessi.

Beneficenza. — La Congregazione di carità ci prega di attestare pubblicamente la propria riconoscenza alle famiglie Wollemborg e Rodella che le offersero i rispettivi palchi 7 e 29 pepiano in Teatro Verdi perché ne usi a beneficio dei poveri durante la stagione di primavera prossima.

Società di m. s. fra artigiani e professionisti. — Ruscirono le seguenti cariche:

Presidente: Avv. nob. Fiorioli della Lena Gio. Batta.

Vice presidenti: Bragni Carlo Alberto, Zilli Luigi.

Consiglieri: Canto Giuseppe, Baggio Giuseppe, Olivetto Nicolò, Carraro Gio. Batta, Vescovi Antonio, Maggia Giuseppe.

Sindaci: Giugno Giuseppe, Zago Benedetto, Massari Benedetto, Ervas Giovanni, Fontanarosa Giovanni.

Una al di. — In tribunale.

Il presidente, volgendosi a una signora, giovane e belloccia:

— Signora, raccontateci dunque come è andata la cosa. L'imputato viaggiava solo con voi in uno scompartimento di prima classe?

— Sissignore.

— A un tratto, si è gettato su di voi e si è impadronito del vostro portafoglio.

— Sissignore.

— Se n'è impadronito facendovi violenza...

— Oh! no, signore; il portafoglio lo tenevo fra il busto e la camicia.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 25 Marzo 1888.

Prime pubblicazioni

Benazzato Pietro fu Luigi, manovale, con Billato Maria di Matteo, casalinga.

Magro Giuseppe di Luigi, fornaciere, con Gasparini Maria di Pasquale, villica.

Grapiolo Giuseppe fu Domenico, fu riere maggiore di distretto, con Bizzozzero Vittoria fu Carlo, casalinga.

Baliello Carlo di Pietro, segantino, con Pegeraro Luigia di Angelo, tessala.

Gardin Carlo di Valentino, fattorino, con Mazzucato Maria fu Domenico, sarta.

Facchinato Giuseppe di Domenico, falegname, con Rizzato Maria di Andrea, sarta.

Zaramella Francesco di Francesco, tintore, con Zaramella Clotilde fu Giuseppe, possidente.

Loro Giuseppe di Antonio, carrozziere, con Baezzato Clotilde di Domenico, casalinga.

Borteggio Giovanni fu Giuseppe, pittore da stanze, con Tonello Teresa di Antonio, casalinga.

Hanik Pietro fu Antonio, negoziante, con Stäuser Maria di Antonio, possidente.

Bottacin Giuseppe di Luigi, meccanico, con Chizzoni Carolina fu Carlo, casalinga.

Dalla Pietra G. B. di Francesco, calzolaio, con Marin Antonia fu Gabrielle, fruttivendola.

Michelotto Antonio di Giuseppe, muratore, con Zaramella Celeste fu Angelo Gaetano, casalinga.

Schiavon Antonio fu Sante, contadino, con Galiazio Amalia di Antonio, contadina.

Tutti del Comune di Padova.

Gottardo Eugenio di Girolamo, contadino in Vigodarzere, con Lorison Giuseppina di Luigi, contadina di Montà di Padova.

Temporin Pietro di Carlo, possidente di Monselice, con Scarparo Maria fu Agostino, casalinga di Monselice.

Basso Giovanni fu Luigi, negoziante in Padova, con Pullin Modesta di Carlo, possidente di Montebelluna.

Marangoni Vittorio fu Giuseppe, possidente in Padova, con Negroni Zobeide di Luigi, maestra di Borgo San Donino.

Smit Cesare di Giuseppe in Oneglia, muratore, con Dal Corso Maria fu Andrea, casalinga in Oneglia.

Unica pubblicazione

Picco dott. Carlo fu Gio. Batt., notaio in Gemona, con Bonini Ester di Filippo, possidente in Padova.

Seconde pubblicazioni

Riello Luigi fu Giuseppe, negoziante, con Hübsch Emma fu Giovanni, sarta.

Schiavon Fortunato di Felice, contadino, con Ferro Cristina di Vincenzo, contadina.

Toffanin Rinaldo fu Giacomo, muratore, con Rizzato Santa di Andrea, casalinga.

Vason Francesco di Carlo, impiegato, con Squerce Augusta di Giovanni, civile.

Brotto Giuseppe fu Giovanni, rimessaio, con Rossetto Luigia fu Luigi, casalinga.

Marchiori Giovanni di Francesco, barbiere, con Bassuto Margherita di Leopoldo, sarta.

Boscaro Vincenzo di Marino, contadino, con Masiero Elisabetta di Orazio, contadina.

Camporese Antonio fu Sante, tentore, con Giachelle Rosa di Antonio, domestica.

Tutti del Comune di Padova.

Moro Antonio di Paolo, negoziante, di Mestre, con Bettelli Adalgisa di Luigi, casalinga, di Padova.

Nardi Beltrame dott. Nicolò fu Giuseppe, consigliere di Prefettura, in Udine, con Schreyer Lucia fu Simeone possidente in Padova.

Pontelato Giuseppe di Luigi, fabbro meccanico in Treviso, con Cortese Luigia di Antonio, casalinga, di Padova.

Stoppato Giovanni di Giuseppe, agente di negozio di Padova, con Ghirelli Francesca di Luigi, di Monselice.

Gelosia di mestiere. — Chi non sa che tutte le professioni, forse più che nei mestieri, la gelosia e l'invidia sono spinte al massimo grado?

Su questo argomento, vi sarebbe da scrivere grossi volumi. Ma noi abbiamo voluto accennarlo semplicemente per fare risaltare vièppù il seguente caso: — Non nascondiamo che fra le professioni, nelle quali la gelosia sia più profondamente radicata è quella dei farmacisti. Essi di tutto si paventano; tutto disprezzano, tutto val nulla, vogliamo dire di quei rimedi speciali che da Essi non siano stati preparati. Però questa volta anch'Essi fanno come suol dirsi una eccezione alla regola che hanno e sono tutti concordi, tutti unanimi ad encomiare un preparato che al suo sorgere fu da Essi stessi tanto criticato, tanto bersagliato. Dati questi fatti, che cosa voi ne dite, cosa pensate di questo rimedio?

E' ben vero che un fanullone fa dei prestigi per fare risaltare il suo cognome eguale a quello del preparatore di questo rimedio celebre, per farne rivivere un suo vecchio e ran-

cido a base di mercurio, ma con tutte le confusioni e gli artifizii che adopra (colle quali avrebbe stancato anche Giobbe) cioè a dire col copiare alla lettera le *Élames* che prima acerbamente censurava, coll'imitare la forma della bottiglia, l'incartatura, col ribassare i prezzi (avendo ridotto il preparato ad un decotto semplice ed inconcludente di erba con aggiunta di mercurio sciolto nell'alcool) con tutto ciò ripetuto e concludiamo che è proprio edificante il leggere la infinità di lettere dei principali farmacisti di tutte le città d'Italia dirette al Dottor Giovanni Mazzolini di Roma, colle quali encomiando il suo scioppo depurativo di Pariglina, gli si fanno ordinazioni di centinaia di migliaia di bottiglie, poichè per le sue eminenti virtù depurative ed antiparassitarie se ne fa a ruba ovunque.

Depositi in Padova presso la drogheria *Dalla Baratta*, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona presso l'amministrazione del giornale *L'Arena*.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 28 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	96 25	—
Fine prossimo	96 27 1/2	
Genove	79 50	—
Banco Note	2 03	—
Marche	1 26	—
Banche Nazionali	2110	—
Banca Naz. Toscana	—	—
Credito Mobiliare	983	—
Costruzioni Venete	184	—
Banche Venete	350	—
Cotonificio Veneziano	220	—
Credito Veneto	240	—
Tramvia Padovana	—	—
Guidovie	55	—

MASSIME

Pochi son quelli che non si vergognino d'essersi amati, allorchè più non si amano.

Noi niente possiamo amare, che non abbia rapporto a noi stessi, e non facciamo altro, che secondare il nostro genio, ed il nostro piacere, quanto preferiamo a noi medesimi i nostri amici. Egli è nell'adimeno per questa sola preferenza, che l'amicizia può essere verace, e perfetta.

Due giorni d'un almanacco

28 Marzo Mercoledì Santo — Gabbato G., celebra navigatore, veneziano, m. 1557.

29 Marzo Giovedì Santo — Muore Davanzati B., fiorentino, celebre storico e letterato, 1529 1606.

BIBLIOGRAFIA

F. CORDENONS — *Antichità preistoriche anariane della regione Euganea* — (Atti della Società Veneta Trentina di Scienze Naturali, Vol. 11, Fasc. N. 1) — Padova, Stab. Prosperini, 1888.

I Musei di Este e di Padova si sono ultimamente arricchiti di una svariate ed importante serie di antichità rimontanti all'epoca litica. F. Cordenons ebbe occasione di trovare, tempo fa, sopra uno dei colli euganei presso il villaggio di Calagne, lungo un sentieruolo, pochi ed informi cocci ed alcuni pezzetti di pietra focaia che gli sembravano portare la traccia del lavoro umano.

Coi pochi frammenti, che all'osservatore comune sarebbero passati sotto l'occhio senza pregio, per lui intelligente ed acuto archeologo furono addirittura una rivelazione. Compresse che quella pietra lavorata e quei cocci a tale altezza dimostravano la presenza dell'uomo nell'epoca litica in quelle località. Estese le sue ricerche e difatti nei terreni limitrofi trovò altri cocci e più grandi, insieme a cuspidi di frecce, coltellini di silice, vere caratteristiche dell'epoca neolitica.

Incoraggiato da tale scoperta e pensando che quella stazione non poteva essere isolata, diffuse le ricerche ad altri colli, ed ebbe la soddisfazione di trovarne altri due, uno sul monte di Lozzo e l'altra sul monte Roverola e sparsi qua e colà, ma sempre aggruppati intorno a due centri principali, uno alle falde del monte Madonna e l'altro ai contraforti occidentali del Vendo, trovò non poche silice lavate aventi tutti i caratteri dell'epoca

paleolitica. Il caso — dice egli — la sua intuizione — diciamo noi — gli fece scoprire in seguito due altre piccole stazioni neolitiche, una a Morlongo presso Este, l'altra al Castello della Vigna presso Vò. Questi assaggi saltuari lo invogliarono di una esplorazione sistematica della regione pedemontana e delle torbiere e stagni, poiché — egli dice — sapeva che nell'epoca neolitica i piccoli villaggi sorvegliavano a preferenza appunto presso le sponde degli antichi laghi, sopra isole o palafitte.

Diffatti, tentate le sponde del laghetto di Arquà Petrarca, vi scopersi cocci ed anticaglie, indizio dell'esistenza delle palafitte, ed in sei torbiere esplorate trovò numerose tracce di stazioni di popolazioni preistoriche. La più importante è quella presso il Castello di Valbona, le altre stanno nei pressi di Este da Val Caiaona al poggio di Marendole.

Insomma tra monti e piano non meno di 15 località, più o meno ricche, risposero alla aspettativa del valente esploratore, a cui la scarsità dei mezzi ha impedito una esplorazione sistematica su tutta la regione. E compendio dei suoi risultati fu la lettura fatta alla Sac. Veneta Trentina, e la pubblicazione di cui oggi ci occupiamo, la quale rivelando le profonde sue cognizioni archeologiche e buttando sul tappeto ardui problemi di archeologia, risolti da lui mercè le più minute osservazioni, darà senza dubbio argomento a molte e dotte discussioni.

Nel suo lavoro egli dimostra che sino da epoca remotissima e verosimilmente dal principio della quaternaria, i colli Euganei erano percorsi da alcune famiglie di un popolo affatto selvaggio, senz'arte e senza industrie, il quale s'ingegnava soltanto a formarsi delle rozze armi litiche da colpo più che da taglio, simili a quelle che in Francia furono trovate unite ad ossami di animali antiluviani. Dimostra inoltre che molto posteriormente e cioè nell'epoca neolitica sui colli e nelle limitrofe pianure aveva preso stanza un altro popolo relativamente molto più sociale ed industrie del primo, ed appoggiandosi alle tradizioni riportate dai più antichi storici e dalle recenti scoperte archeologiche ci persuade come questo popolo neolitico non appartenesse alle razze ariane, ma fosse di stirpe ligure Poi, basando specialmente le sue deduzioni sulle numerose antichità delle palafitte di Arquà e siccome queste risalgono ad un'epoca antichissima periodo che fortunatamente sono scevre di mescolanze eterogenee e tali quindi da autorizzare il Cordenons a ritenere tipiche, con sapienti confronti dimostra il torto di alcuni archeologi (di cui qualcuno va per la maggiore) di attribuire ai primitivi latini, sia le palafitte lacustri dell'alta Italia come le palafitte terrestri dell'Emilia volgarmente dette terramare, nonché talune stazioni laziali. Dimostra l'importanza e l'estensione del popolo ligure e quanta parte esso abbia avuto nella formazione dell'attuale popolazione italiana. E riferendosi al tempo dell'invasione Ariana fa intravedere quanto terribile e lunga debba essere stata la lotta tra i primi possessori del suolo italico e i novelli invasori ariani.

Con questi studi importantissimi Cordenons ha rivelato una volta di più, se era possibile, la potenza del suo ingegno osservatore che da inconcludenti, per tutti gli altri, risultati analitici, sa cavare deduzioni che difficilmente sono errate.

Voglia il cielo che il Ministero si decida una buona volta a premiare gli studi fatti dal Cordenons. Allora al Cordenons sarà concesso continuare in altro campo quegli studi che ora per mancanza di mezzi deve fare a piccoli tratti e quasi sempre a proprie spese.

Un po' di tutto

Monete rubate

Nella notte dal 15 al 16 corr. a Parigi ai due noti antiquari Rollin e Feuardent furono rubate monete d'oro e d'argento, romane, bizantine, francesi e greche per un valore intrinseco di 30 mila franchi e commerciale di circa 400 mila. Or bene, ieri sera abbiamo letto nei giornali francesi che alle corse di Autuili, ad un book maker fu pagato da uno scommettitore un pezzo da 20 franchi, d'oro rosso, portante l'effigie del re Girolamo Napoleone di Westfalia, e verificatosi faciente parte del furto sudcitato.

Questi pezzi del re di Westfalia furono conati alla zecca di Parigi, nei primi anni dell'avvenimento al trono

di Napoleone III, che volle soddisfare così un desiderio di suo zio Girolamo. Ne furono conati pochissimi, distribuiti ai membri della famiglia imperiale e ad intimi amici.

Dramma senile

A Licheres, nel dipartimento della Yonne, durante una violenta discussione tra i coniugi Bague, il marito di 77 anni spinse la moglie novantenne contro al focolare ove si abbruciò orribilmente.

Poi spaventato dalle conseguenze del suo atto violento, finì l'infelice con un colpo di coltello al cuore, e con l'istessa arma tentò di uccidersi. Non vi riuscì e poi si svenò tagliandosi la carotide mediante un rasoio.

Il vecchio fu trovato col rasoio nella mano rattappata.

Tra malfattori e frati

Alla porta del convento di Loreto, presso Mercogliano, l'altro giorno si presentarono cinque sconosciuti armati di fucile, imponendo al frate portinaio la consegna immediata di L. 1000 sotto pena di morte.

Il frate portinaio disse che avrebbe riferito la cosa al padre priore.

Dopo pochi minuti si videro discendere nel cortile del convento il priore e tutti i frati armati anch'essi di fucile.

Al vedere ciò, i cinque malfattori sconosciuti puntarono le armi contro il priore, ripetendo la richiesta delle 1000 lire, ma i frati, senza punto perdersi di animo, puntarono anch'essi i loro fucili, e così rimasero di fronte per un certo tempo senza che da nessuna delle due parti partisse un colpo.

Finalmente i malfattori abbassarono le armi e s'allontanarono, dicendo sarebbero tornati alla sera in maggior numero.

Furono avvisati i carabinieri e i malfattori non si fecero più vedere.

Furto e sequestro

A Roma il maestro elementare Pietro Nuvoloni passava in via Plebiscito, quando tre individui gli domandarono che ora fosse.

Appena Nuvoloni ebbe estratto l'orologio, uno di questi glielo strappò di mano, e tutti tre si diedero alla fuga. Inseguiti da una guardia municipale e da una guardia di pubblica sicurezza, uno dei fuggenti esplose quattro colpi di revolver contro la prima che andarono a vuoto ed un colpo contro l'agente di pubblica sicurezza, certo Francesco Ciabellò, di Catanzaro, che rimase mortalmente ferito, al viso. Quindi il feritore, certo Damiano Menichetti, pregiudicato, si riparò sotto il portone dell'albergo Minerva, ove fu arrestato dai carabinieri.

Tesoro in soffitta

A Cagnano piccolo paese della provincia dell'Aquila la neve vien giù a grossi fiocchi; il vento spira forte e per le fessure delle mal connesse imposte, filtra entro le pareti di una povera casetta. La famiglia del proprietario, in passato assai agiata, sta accovacciata attorno al focolare domestico semispegnuto, che la scarsa provvista di combustibile, è agli sgoccioli.

Un baldo giovanotto, figlio del padrone di casa, pensa di far legna da ardere d'una vecchia trave, residuo dell'armatura d'una antica soffitta smantellata, e, presa l'accetta, si pone a dar colpi a quella trave, che però non cede; e il giovanotto sta per rinunciare all'impresa quando il padre di lui, presa la scure, assesta con più robusta mano nuovi colpi alla vecchia trave, che finalmente precipita nel solaio. Allora, dal vano d'uno dei muri ove essa era confissa, vien giù una vera pioggia d'oro — vecchie monete da 30 carlini —; poi cade una scatola di latta contenente una mitra tempestata di pietre preziose e ripiena di gioie di rilevante valore.

Il complessivo della somma trovata si fa ascendere a circa 60 mila scudi. Questo il fatto nella sua nuda e cruda verità.

Ultime Notizie

NOTIZIE D'AFRICA

Le notizie d'Africa vengono attese con vera ansietà.

Tutto per ieri indicava un combattimento; nè è improbabile oggi. Noi spigliamo qui e riassumiamo le principali notizie che corrono in proposito.

Il sostanziale si è che secondo

le notizie ufficiali del ministero della guerra e del Comando Supremo d'Africa i nostri bersaglieri trovavansi fino da ieri in contatto col nemico sulla strada da Sabarguma a Saati.

Ciò comunica il ministero, che però avrà ricevuto dal San Marzano dispacci più dettagliati come assicura il *Fanfulla*, ma che esso fa benissimo a non propalare troppo presto.

Dal complesso delle varie notizie si attende con fiducia l'esito del vagheggiato combattimento.

Saati, Monkullo, Massaua sono ampiamente provveduti dell'occorrente in munizioni e in viveri.

Le notizie ufficiali come le private dicono essere elevatissimo lo spirito delle truppe. Lo telegrafa Belcredi della *Tribuna*; telegrafano alla *Riforma* che San Marzano attende colla massima fiducia l'attacco appunto per lo spirito delle truppe.

Gli ammalati capaci di combattere abbandonarono gli Ospitali e le infermerie e con ammirabile slancio tornarono al campo.

Il *Pietro Micca* calcola gli abissini possano ascendere a 50 o 60 mila.

Parecchi però ancora ritengono che all'ultimo momento possano decidersi a ritirarsi; il che però condurrebbe alla loro disgregazione.

Per ogni buon effetto secondo la *Tribuna* fu disposto per un rinforzo di artiglieria e di muli ed eventualmente per la partenza di tutta o di parte della brigata di riserva che, come è noto, trovavasi a Napoli.

Nostri dispacci

Roma, 28 marzo, ore 9.25 ant.

Assedio continuo alle redazioni dei giornali per avere notizie dall'Africa; al ministero della guerra tanta ressa che respingevansi la gente. Credesi l'attacco sia inevitabile; massima la fiducia nei soldati e comandanti.

Magliani porrà netta la questione di fiducia sui provvedimenti finanziari, insistendo nelle proposte primitive.

L'incidente del *Solferino* è ridotto a minimi termini; credesi alla veridicità delle asserzioni dell'ammiraglio Krank; fu ordinata un'inchiesta, ma credesi che l'incidente non avrà seguito.

Il processo Del Giudice al Senato è fissato il 24 aprile.

Il collegio di Forlì è convocato pel 25 aprile per nominare un deputato in luogo del dimissionario Valzania.

Boselli migliora.

Crisi nella Società Giovanni Prati; discussione vivace e deplorabili diverbi; temesi inevitabile lo scioglimento della Società.

Sormani Moretti fu nominato prefetto di Verona.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Bucarest, 27. — In seguito a una riunione pubblica dell'opposizione scoppiarono dei disordini fra i dimostranti e i gendarmi, che sbarravano le strade vicino al palazzo reale.

Alcuni individui furono feriti colla baionetta.

Animazione grandissima. Le strade sono percorse da pattuglie nelle vicinanze del palazzo.

Zanzibar, 27. — Il sultano di Zanzibar tornato ieri da Muscat, è morto ieri sera.

Zanzibar, 28. — Sonvi due pretendenti alla successione del sultano, Bargasch e Benisaid, uno di tendenza

inglese, l'altro di tendenza tedesca. — Fu proclamato il califato.

Belgrado, 27. — L'Inghilterra notificò al governo serbo essere impossibile di fare passare per Belgrado e Salonico le valigie dell'India avanti il 1890 in seguito alle convenzioni esistenti assicuranti, il passaggio per Brindisi.

« Il Solferino »

Parigi, 27. — Un rapporto del comandante della squadra di evoluzione a Krantz, afferma che la squadra ancorata nella baia di Villafranca uscì da martedì a venerdì per fare degli esercizi di tiro.

Un bastimento italiano passò venerdì durante il tiro, in vista della squadra; nessun colpo di cannone fu sparato nella direzione del bastimento né, perciò, ha potuto prodursi alcun rimbasso.

Cose del commercio

Parigi, 27. — Una nota dell'Havas dice: Flourens dichiarò a Menabrea che le controproposte italiane non rispondono alle proposte francesi.

Parigi, 27. — Contrariamente alla notizia dell'Havas, la nota di Flourens consegnata oggi a Menabrea si limita a domandare parecchi schiarimenti circa le controproposte dei delegati italiani.

Si smentisce che Flourens abbia fatto a Menabrea alcuna altra dichiarazione.

Parigi, 27. — La Commissione doganale decise di esentare dai dazi il granoturco e il riso adoperati nella fabbrica dell'amido eccettuato l'amido a polvere.

Londra, 27. — Camera dei Comuni — Goschen presentò il bilancio, proponendo il bollo di uno scellino sui valori al portatore e un dazio di entrata di cinque scellini sopra ogni dozzina di bottiglie di vino d'importazione. Egli prevede che il bilancio si chiuderà con un avanzo di 212,000 sterline.

Tale proposta venne approvata.

Interne francesi.

Parigi, 27. — Alcuni deputati repubblicani dicono che la situazione generale non permette alla Camera di aggiornarsi, senza avere aperto una grande discussione politica, cui si cercherebbe di dare, per contribuzione la formazione di un nuovo ministero colla missione di aggruppare i diversi elementi della maggioranza, onde tracciare un programma di governo e soddisfare l'opinione pubblica, onde calmare l'agitazione degli animi indicata dall'elezione di domenica scorsa.

E' probabile che oggi si prenda una decisione in proposito.

Parigi, 27. — Sulla proposta del Ministro per la guerra, dopo deliberazioni del Consiglio dei ministri Carnot firmò un decreto con cui Boulanger, su parere conforme ed unanime della Commissione militare d'inchiesta, è messo d'ufficio in ritiro.

Parigi, 27. — Senato — Sarrien, sul capitolo dei fondi segreti, pone la questione di fiducia.

Approvati con voti 220 contro 58 il capitolo dei fondi segreti, e si discute il bilancio degli esteri.

Fresneau non vuole aggiungere acciocché così bene fu detto in altra seduta della Camera, circa i rapporti della Francia coll'estero. Vuole soltanto chiamare l'attenzione sulla passione quasi malaticcia di Flourens per i negoziati commerciali; questa passione particolarmente si dimostra negli sforzi fatti dal ministro per tentare la conclusione del trattato di commercio coll'Italia, malgrado la volontà nettamente espressa dalle due Camere.

L'oratore soggiunge che il regime dei trattati di commercio è fatale e costa annualmente alla Francia 1800 milioni.

Fresneau cita esempi degli Stati Uniti e della Russia, che hanno le finanze prospere grazie all'adozione del sistema protezionista (voci a destra benissimo).

Il bilancio venne approvato.

F. ZON, Direttore responsabile.

OMEN TI OLLUL
PER
FOCACCIE PASQUALI
IN
MONTI PASQUALI
VILLI VILVINA VITTE
VADDA NI
MONTI PASQUALI
VILLI VILVINA VITTE

Magazzino Specialità
DROGHERIA PIAZZA RICCARDO
PADOVA
Piazza Erbe, angolo Via Fabbri

VENDITA
FOCACCIE
di antica e rinomata fabbrica
Padovana.

Spedizioni per posta e ferrovia
Italia — Massaua ed Estero.

Vini, Liquori, Dolci e Bomboniere
Unico smercio vere CARMELLE
Baratti e Milano di Torino.

Specialità
PASTE GLUTININA
Scatola 60 cent.
Minestra per 12 persone.

GLORIOSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

AVVISO
CEMENTO a lenta ed a rapida presa e CEMENTI PORTLAND di varie qualità possono acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta **ANTONIO GIOVANETTE** fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

ANTICA
OFFELLERIA ALLA LUCE
ZANELLA ANTONIO
Piazza Frutti vicino al Caffè Bettinelli
PADOVA

Rinomata fabbrica **Focaccine** Padovane - Vicentine - Spagane.

Per la ricorrenza delle Feste Pasquali assortimento **Uova fantasia - Liquori - Vini - Dolci - Cioccolato Bomboniere.**

Servizio a domicilio — Assume l'incarico per spedizioni in ferrovia e posta.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altre composizioni.

Rinomata Offelleria
IN VIA MAGGIORE

In occasione delle Feste Pasquali
FOCACCIE PADOVANE
(vecchia dose)
alla Vicentina ed alla Triestina

Con grande assortimento di **Vini e Liquori.**
Unico deposito del pregiato **Vino Stremboli** e di vero **Moscato d'Arquà.**

Servizio a domicilio, e si assume l'incarico per spedizioni fuori città.

A. Fontana Chirurgo
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistia all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici.
Dr. cav. Szötz, Virasdy e Rishn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti.
Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana

G. CUZZERI e C.
PADOVA
(Vedi avviso 1.° pag.)

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

PADOVA - G. CUZZERI e C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonchè Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packford, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli

NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Brevettato con Decreto Ministeriale



Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di

lavare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce, le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di centesimi 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo 1090 — I. Faggian parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. all'Università.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, serofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

Avviso ai Lettori

All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur

L'Esercito e L'Eleganza

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per Imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

ERNET-BRANCA

DEI

F.lli BRANCA DI MILANO

VIA BROLETTO, 35

vicino alla Chiesa di S. Tomaso

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizioni d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 — Vienna 1873
Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

Preg. Signori F.lli Branca,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per colerici i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fede

Il Sindaco Spinelli.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC. 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI.

PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.—

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.